

*52 Biennale Nazionale d'Arte
La commissione giudicatrice ha ritenuto
di dover assegnare il premio
ENTE TURISMO
al pittore Aldo Tavella per il dipinto :
" San Giorgio "*

*Dal giornale **L'ARENA**
di Verona 1952*

MOSTRE D'ARTE

Aldo Tavella, pittore

Per questa seconda personale di Aldo Tavella, U. Parenzo ha dettato alcune righe di raccomandabile lettura, nelle quali si accenna alla «partecipazione» dell'artista alla vita del suo tempo, ossia al dovere — che ogni uomo d'arte dovrebbe sentire — «di non isolarsi dal giudizio degli uomini ma di partecipare attivamente al mondo in cui vivono». Ma subito è da aggiungere che c'è partecipazione e partecipazione: c'è un essere del «tempo» che è alienazione, avvilitamento, o fatto puramente economico; e c'è un reagire al «tempo» che non dipende dall'uzzolo di novità o dal rimpianto del buon tempo passato, ma si spiega come un effettivo atto di fedeltà a una vocazione, a una voce interiore. Nè è detto che da un supposto «riconoscimento tangibile» l'artista debba trarre la coscienza de «l'importanza e la validità della sua fatica»: perchè da quel riconoscimento dipenderà la coscienza d'un valore economico e non d'un valore propriamente estetico (il quale dipenderà unicamente dal carattere formale dell'opera).

Nel mondo della pratica si avvera che Caio, imbrattatele-fa-presto, vive quasi da nababbo; mentre Tizio, pittore sensibile, tira avanti alla meno peggio, quando non fa la fame. L'apprezzamento d'un'opera, dunque, il suo pratico successo, è altra cosa dal suo valore artistico.

Ma il punto, sul quale il Parenzo ha scritto parole ben chiare e irrefutabili, è quello che riguarda la doverosa considerazione dell'artista «come uomo operante in una società» e non come ragazzo viziato o vitaiolo che dipinge o scolpisce per riempire il tempo.

Su questo punto l'accordo di tutti gli uomini, e non solo di coloro che dedicano la loro attenzione agli artisti, è, o dovrebbe essere, perfetto. E da parte nostra ci auguriamo che parecchi di questi uomini, i quali guardano all'esempio umano che ci viene dagli artisti fedeli alla vocazione, visitino la bella mostra di Aldo Tavella in cui potranno ammirare alcuni quadri davvero riusciti come: «Tempo di caccia», «L'orto sotto la neve», «Autunno», «Paesaggio blu». Di tali quadri diamo una semplice segnalazione non per avarizia di critica (o, in questo caso, di lode) ma semplicemente per ripetere considerazioni già portate per la precedente recentissima mostra dello stesso sensibile pittore.

G. L. VERZELLESI